

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 1 di 42

PIANO DI EMERGENZA
(D.Lgs. 9 Aprile 2008 n.81 e s.m.i. e D.M. 10/03/1998)

EDIFICIO : Viale Benedetto XV, 7 - Genova	
Responsabile di Edificio: Il Magnifico Rettore Prof. Federico Delfino	
STRUTTURE UNIVERSITARIE PRESENTI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO:	Responsabile
AREA DIDATTICA	Dott.ssa Claudia De Nadai (Dirigente)
Sportello Unico della Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche	
Sportello Unico della Scuola di Scienze matematiche fisiche e naturali	
AREA INTERNAZIONALIZZAZIONE E RICERCA	Dott.ssa Maria Loreta Piras (Dirigente)
Servizio internazionalizzazione	
AREA ORIENTAMENTO, TUTORATO E CARRER SERVICE	Dott.ssa Maria Loreta Piras (Dirigente)
Settore tirocini	

REVISIONE	DATA	RESPONSABILE EDIFICIO
0	18/04/2018	Dott. Mario Picasso
1	28/10/2019	Dott. Cristian Borrello
2	11/10/2021	Prof. Federico Delfino

Il Dirigente dell'Area Didattica
Dott.ssa Claudia De Nadai
(*firmato digitalmente*)

Il Rettore
Prof. Federico Delfino
(*firmato digitalmente*)

Il Dirigente dell'Area internazionalizzazione
e ricerca
e dell'Area orientamento,
tutorato e career service
Dott.ssa Maria Loreta Piras
(*firmato digitalmente*)



1. OGGETTO	4
1.1. REVISIONI DEL PIANO DI EMERGENZA	4
1.2. PUBBLICITA' DEL PIANO DI EMERGENZA	4
1.3. PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA	4
2. DEFINIZIONI	4
3. OBIETTIVI	8
4. MISURE PREVENTIVE	9
5. ATTIVITA'	10
5.1. DESCRIZIONE ATTIVITA'	10
6. DESCRIZIONE DEI LOCALI	10
7. PUNTO DI RACCOLTA	11
8. MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE	12
9. COMPITI NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	12
9.1. COORDINATORE DELL'EMERGENZA	12
9.2. INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	13
9.3. SQUADRA DI EMERGENZA	13
9.4. LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO	13
9.5. CENTRO INFORMAZIONI	14
9.6. DOCENTI	15
9.7. LAVORATORI ⁰ E VISITATORI	15
10. SEGNALAZIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA	17
11. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA IN ORARIO DI SERVIZIO	17
12. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA AL DI FUORI DELL' ORARIO DI SERVIZIO	17
13. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO	18
13.1. PROCEDURA GENERALE DA ADOTTARE QUANDO SI RIVELA UN INCENDIO	18
13.2. PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME INCENDIO E ORDINE DI EVACUAZIONE	18
14. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO	19
15. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA	20
16. PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI ALLERTA METEO	21
16.1. ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA	21
16.2. AVVISO RISCHIO PER VENTO	25
16.3. ALLERTA NIVOLOGICA	26
16.4 SISTEMI DI DIFFUSIONE DEI MESSAGGI DI ALLERTA METEO IN VIGORE NEI COMUNI DELLA REGIONE LIGURIA DOVE SI SVOLGONO ATTIVITA' UNIVERSITARIE	27
17. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI ALLUVIONE O ALLAGAMENTI	28
18. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI FUGA DI GAS	29

	Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
			Pagina 3 di 42

19. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI SOMMOSSA POPOLARE E/O PRESENZA DI PSICOPATICO-MINACCIA ARMATA	30
20. PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI TROMBA D'ARIA	30
21. PROCEDURA DA ADOTTARE POST-EMERGENZA	31
22. ALLEGATI.....	32

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 4 di 42

1. OGGETTO

Il presente Piano di Emergenza, redatto conformemente a quanto prescritto dal D.l.gs. 9 Aprile 2008 n.81 e s.m.i. e dal D.M. 10 Marzo 1998, si riferisce all'edificio universitario sito in Viale Benedetto XV° n. 7 e contiene le procedure da applicare in caso di emergenza, sia in orario di servizio che al di fuori del medesimo, in risposta agli scenari incidentali ipotizzati.

1.1. REVISIONI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente documento, corredato delle specifiche planimetrie esposte nell'edificio, sarà oggetto di revisione ogni qualvolta interverranno alterazioni delle misure di prevenzione e protezione come modifiche organizzative e/o tecniche alle attività svolte, agli ambienti di lavoro o ai lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza.

1.2. PUBBLICITA' DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente Piano di Emergenza deve essere messo a conoscenza di tutto il personale, strutturato e non, presente nell'edificio e reso disponibile a tutti coloro che ne facciano richiesta (Organi di Vigilanza, Autorità, ditte esterne, etc.).

Copia del documento in oggetto, corredata delle relative planimetrie, è affissa nell'atrio dell'entrata principale dell'edificio ed è pubblicata sul sito Intranet dell'Università degli Studi di Genova all'indirizzo: <https://intranet.unige.it/sicurezza/elenco-strutture-1>

1.3. PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

La pianificazione e l'attuazione delle azioni previste nel presente piano di emergenza, garantiscono nel tempo un adeguato livello di sicurezza, tramite esercitazioni antincendio e prove d'evacuazione periodiche - vedi verbale tipo di cui all'ALLEGATO n. 7 nonché attraverso la formazione e l'addestramento periodico del personale addetto all'attuazione del presente piano.

2. DEFINIZIONI

Emergenza

Circostanza improvvisa in grado di procurare danno a persone, beni o servizi.
I tipi di emergenza sono tre e vengono classificati in base alla gravità in:

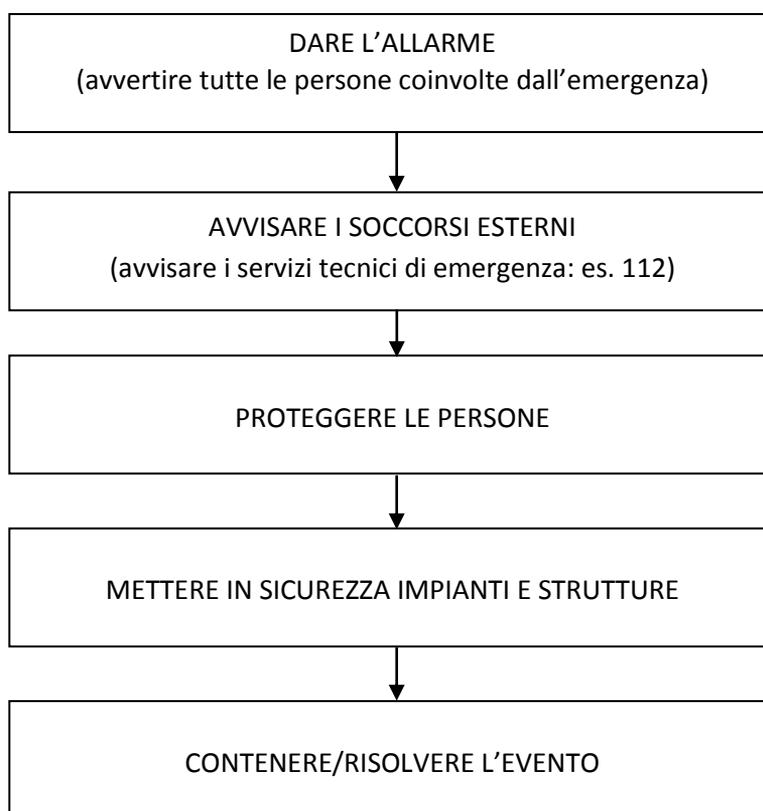
1. emergenze minori, controllabili dalla persona che individua l'emergenza e/o dalle persone presenti sul luogo;

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 5 di 42

2. emergenze di media gravità, controllabili solo mediante intervento degli incaricati della gestione dell'emergenza;
3. emergenze di grave entità, controllabili solamente mediante l'intervento degli enti di soccorso esterni (Es.: Vigili del Fuoco) con l'aiuto della squadra di emergenza.

Tutti i tipi di emergenza devono essere registrati a cura del Responsabile di Edificio o del Coordinatore dell'emergenza, redigendo un apposito verbale (vedi allegato 6).

Ogni tipo di emergenza deve essere gestito mettendo in atto la seguente procedura generale:



Responsabile di Edificio

Soggetto individuato dal Datore di Lavoro o suo delegato, a cui sono delegate/sub-delegate alcune funzioni di cui all'art. 18 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., inerenti la sicurezza dell'edificio (fruito da una o più Strutture). Le deleghe e le sub-deleghe ex art. 16 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. sono reperibili al seguente indirizzo:

<https://intranet.unige.it/sicurezza/orgsic.shtml>

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7</p>	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 6 di 42

Delegato con funzioni relative alle specifiche attività svolte nelle strutture

Soggetto individuato dal Datore di Lavoro, a cui sono delegate alcune funzioni di cui all'art. 18 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., inerenti la sicurezza delle specifiche attività svolte nelle strutture all'interno dell'edificio. Le deleghe ex art. 16 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. sono reperibili al seguente indirizzo: <https://intranet.unige.it/sicurezza/orgsic.shtml>

Incaricato della gestione dell'emergenza

Lavoratore incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, nominato e formato ai sensi degli artt. 18, comma 1, lettera b e dell'art. 37, comma 9, del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

Squadra di emergenza

Lavoratori individuati dal Responsabile di Edificio, tra gli incaricati della gestione dell'emergenza, che collaborano e contribuiscono ad attuare le procedure di emergenza.

Coordinatore dell'emergenza

Componente della squadra di emergenza che per primo avverte o è avvertito dell'evento e quindi assume il ruolo di coordinamento dell'emergenza.

Addetto alla prevenzione e protezione

Soggetto nominato dal Datore di Lavoro su indicazione del Responsabile di Edificio, scelto tra gli incaricati della gestione dell'emergenza, che svolge compiti istituzionali di verifica e controllo nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione all'interno dell'edificio. L'Addetto alla prevenzione e protezione collabora con il Responsabile di Edificio nella gestione del registro antincendio e nella redazione/aggiornamento del Piano di Emergenza.

Incaricato dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso

L'incaricato dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso ha il compito di mettere in atto l'insieme delle azioni che permettono di aiutare una o più persone in emergenza sanitaria, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi qualificati.

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 7 di 42

L'incaricato provvede inoltre alla verifica delle cassette di pronto soccorso e a quella delle postazioni DAE.

Gestione della sicurezza antincendio (GSA)

Misura finalizzata alla gestione dell'attività in condizioni di sicurezza, sia in fase di esercizio che in fase di emergenza, attraverso l'adozione di una organizzazione che prevede ruoli, compiti, responsabilità e procedure.

Occupante

Persona presente a qualsiasi titolo all'interno dell'attività, considerata anche alla luce della sua modalità di interazione con l'ambiente in condizioni di disabilità fisiche, mentali o sensoriali.

Addetto all'assistenza delle persone con esigenze speciali

Il piano di emergenza prevede una adeguata assistenza alle persone con esigenze speciali, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, tra le quali adeguate modalità di diffusione dell'allarme, attraverso dispositivi su più canali sensoriali (sirene, luci, scritte luminose, ecc.) e messaggi da altoparlanti (es. sistema EVAC). L'Addetto all'assistenza delle persone con esigenze speciali, comprese anche le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con disabilità temporanee ed i bambini, in caso di ordine di evacuazione, ha i seguenti compiti: aiuta la persona alla quale è stato assegnato ad evacuare l'edificio, accompagnandola al punto di raccolta o allo spazio calmo (sulla base delle procedure contenute nel presente piano); resta a disposizione della persona fino al termine dell'emergenza; cessata l'emergenza e dopo aver ricevuto dal coordinatore dell'emergenza e/o dal Responsabile di Edificio l'autorizzazione a rientrare nell'edificio, riaccompagna la persona alla propria postazione.

Centro Informazioni

Locale interno all'edificio, presidiato da personale, ove pervengono le segnalazioni di allarme in relazione ad una situazione di emergenza.

Ordine di evacuazione

L'ordine di evacuazione è il segnale con il quale si impone l'evacuazione dell'edificio.

Uscita di emergenza

Passaggio che immette in un luogo sicuro

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7</p>	<p>Revisione del 11/10/2021</p>
		<p>Pagina 8 di 42</p>

Via di esodo

Percorso senza ostacoli al deflusso, appartenente al sistema d'esodo, che consente agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro dal luogo in cui si trovano

Luogo sicuro

Luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano.

Luogo sicuro temporaneo

Luogo in cui è temporaneamente trascurabile il rischio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano.

Spazio calmo

Luogo sicuro temporaneo ove gli occupanti possono attendere e ricevere assistenza per completare l'esodo verso il luogo sicuro.

Illuminazione di sicurezza

Illuminazione idonea a consentire l'esodo degli occupanti, qualora l'illuminazione ordinaria o naturale, possa risultare anche occasionalmente insufficiente.

Segnaletica di sicurezza

Segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad un'attività o ad una situazione determinata, fornisce un'indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello (es. per gli estintori, le vie d'esodo, ecc.), un colore (es. rosso per le attrezzature antincendio, ecc.), un segnale luminoso o acustico (es. pannello ottico-acustico di allarme, diffusore sonoro, ecc.), una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

Punto di raccolta

Luogo sicuro, chiaramente identificato, nel quale, in caso di evacuazione, si radunano tutte le persone che hanno abbandonato l'edificio.

3. OBIETTIVI

Lo scopo del presente documento è quello di definire le modalità e i comportamenti che devono essere adottati da tutti coloro che sono presenti nell'edificio al verificarsi di una situazione di emergenza.

Pertanto tutti i lavoratori devono:

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 9 di 42

- conoscere e prendere atto dell'esistenza del Piano di Emergenza come strumento di pianificazione e gestione delle emergenze
- sapere come e a chi comunicare e segnalare una situazione di emergenza
- conoscere i segnali convenzionali che vengono emanati in caso di emergenza (es. ordine di evacuazione dell'edificio)
- prendere visione, attraverso le planimetrie di esodo allegate al presente Piano di Emergenza, delle attrezzature di intervento di soccorso e delle vie di esodo.

Questa procedura sarà strumento di informazione, formazione e addestramento per il personale in servizio presso l'edificio mediante prove di evacuazione.

4. MISURE PREVENTIVE

Affinché tale piano d'emergenza risulti efficace, devono essere preventivamente adottate le seguenti misure base di prevenzione:

- Deve essere rispettato il divieto di fumare e, dove prescritto, il divieto di uso di fiamme libere;
- Le prese di corrente non devono essere sovraccaricate con spine multiple;
- Le porte tagliafuoco devono essere sempre chiuse o tenute aperte con sistemi magnetici automatici (mai tenute aperte con zeppe di legno o carta o con altri oggetti);
- L'efficienza di tutti i mezzi di prevenzione incendi deve essere verificata periodicamente, con le cadenze definite dalla normativa in vigore, e annotata nel registro antincendio, a cura del Responsabile di Edificio;
- Nei locali in cui è prevista una ventilazione naturale, come i depositi, i vani scala o i locali tecnici, questa deve essere sempre garantita;
- Il Responsabile dell'Edificio deve essere sempre messo a conoscenza delle lavorazioni che si effettuano nell'edificio;
- Qualora vi siano variazioni, anche temporanee, delle vie di esodo o delle uscite di emergenza, deve esserne data comunicazione, al personale in servizio, da parte del Responsabile di Edificio;
- Devono essere rispettati i limiti di affollamento;
- Le vie di esodo devono essere mantenute libere da ostacoli;
- Tutte le porte poste lungo le vie di esodo devono essere libere da eventuali dispositivi (catene, lucchetti) che ne impediscono la completa apertura.

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7</p>	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 10 di 42

5. ATTIVITA'

5.1. DESCRIZIONE ATTIVITA'

Nell'edificio viene svolta attività amministrativa.

All'interno sono presenti:

- uffici
- locali di servizio
- locali tecnici
- locali dismessi

Le suddette attività si svolgono durante i seguenti orari di lavoro:

dal lunedì al venerdì dalle 7.00 alle 20.00.

6. DESCRIZIONE DEI LOCALI

L'edificio oggetto del presente Piano di Emergenza è costituito da n°4 piani fuori terra e n° 1 piani interrati, nei quali sono presenti:

- **piano -1:** locali tecnici-locali dismessi
- **piano T:** uffici e servizi igienici
- **piano 1:** locali dismessi
- **piano 2:** locali dismessi
- **piano 3:** locali dismessi
- **copertura:** locali tecnici e locali dismessi

Descrizione dei presidi antincendio presenti.

Nell'edificio sono presenti estintori e una rete idranti, ma non e' presente un impianto di allarme antincendio.

L'edificio può essere avvicinato dai mezzi dei VV. F. a distanza non superiore a 50 m dagli accessi.

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 12 di 42

8. MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE

Piano	Uffici	Locali tecnici	Locali dismessi	Totale piano
fondi				
Terra	30			30
Primo				
Secondo				
Terzo				
coperture				
Totale	30			30

L'affollamento massimo nell'edificio e' inferiore a 100 occupanti.

9. COMPITI NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

9.1. COORDINATORE DELL'EMERGENZA

- In caso di pericolo grave e immediato attiva le procedure di evacuazione e richiede l'intervento dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Emergenza sanitaria, Polizia o Carabinieri);
- Avvisa il Responsabile di Edificio;
- Supervisiona l'emergenza, mantenendosi in contatto e coordinando le attività della squadra di emergenza;
- Mantiene i rapporti con i soccorsi esterni (es. Vigili del Fuoco, Pubbliche Autorità...), se intervenuti; all'eventuale arrivo dei Vigili del Fuoco, collabora con questi informandoli dei presidi antincendio, delle attività presenti nell'edificio e degli affollamenti;
- Si assicura che, in caso di ordine di evacuazione, la squadra di emergenza abbia verificato l'uscita di tutte le persone dai locali;
- Al termine dell'evento, sentito il Responsabile dell'Edificio e solo su parere favorevole dei Vigili del Fuoco, autorizza il rientro nei luoghi di lavoro;
- Cessata l'emergenza, segue le istruzioni di cui al paragrafo 18 (post- emergenza).

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 13 di 42

9.2. INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Durante l'orario di lavoro deve essere garantita la presenza di uno o più lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza.

Durante l'emergenza, gli incaricati della gestione dell'emergenza devono:

- recarsi sul luogo dell'evento e verificare se l'emergenza è reale o è un falso allarme;
- nel caso in cui si tratti di un'emergenza reale: dare, eventualmente, l'ordine di evacuazione e chiamare il NUE 112, fornendo tutte le informazioni richieste;
- avvertire il Centro Informazioni, ai numeri **010.35338042-010.35338174-010.35338175**;
- solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità, collaborare per eliminare o limitare le cause dell'emergenza.

9.3. SQUADRA DI EMERGENZA

Durante l'emergenza, gli incaricati che fanno parte della squadra di emergenza devono inoltre:

- adottare, a seconda del tipo emergenza, le procedure contenute in questo documento e indossare le pettorine di riconoscimento;
- negli edifici nei quali non è presente un sistema di allarme con diffusione sonora, utilizzare adeguati dispositivi sonori (es. fischietti o megafoni) per riprodurre il segnale di allarme;
- in caso di ordine di evacuazione, coordinano l'esodo dell'edificio, rammentando il divieto di uso degli ascensori e guidando l'evacuazione verso i punti di raccolta;
- assicurarsi che, durante l'esodo, venga prestata la dovuta assistenza alle persone con esigenze speciali o a chiunque sembri in difficoltà;
- verificare che nei locali non sia più presente alcun lavoratore e, quindi, recarsi al punto di raccolta;
- collaborare con i soccorsi esterni guidandoli sul luogo dell'evento, segnalando eventuali aree dell'edificio da loro non ispezionate e mettendo a disposizione la loro capacità, l'esperienza lavorativa e la conoscenza dei luoghi.

9.4. LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

In caso d'infortunio o di malore, gli "Incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso" si devono adoperare in conformità alle istruzioni ricevute durante i corsi di formazione e addestramento frequentati e durante i successivi aggiornamenti periodici.

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 14 di 42

In generale, in caso di emergenza sanitaria, gli “Incaricati dell’attuazione delle misure di primo soccorso” devono:

- **effettuare una corretta chiamata di soccorso (numero unico di emergenza 112), seguendo successivamente le indicazioni dell’operatore della centrale e fornendo, con calma e in modo chiaro, tutte le informazioni sulle condizioni dell’infortunato;**
- **attendere le indispensabili istruzioni dalla centrale;**
- evitare azioni inconsulte e dannose;
- valutare l’ambiente ed eventuali rischi presenti;
- proteggere se stessi e l’infortunato da ulteriori rischi;
- non abbandonare l’infortunato ed evitare che si crei attorno a lui affollamento di persone;
- inviare, se del caso, una persona ad attendere l’ambulanza in un luogo facilmente individuabile;
- assicurarsi che il percorso per l’accesso della lettiga sia libero da ostacoli e che l’ambulanza possa accedere vicino all’edificio.

In caso di necessità, i lavoratori che hanno superato il corso di “Esecutore di BLS-D-Basic Life Support and Defibrillation” (corso di formazione sulle manovre di Rianimazione Cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce in età adulta e pediatrica) e sono autorizzati all’uso del defibrillatore semiautomatico in ambiente extraospedaliero possono utilizzare i defibrillatori-DAE installati nei vari edifici, indicati da apposita cartellonistica, seguendo le istruzioni apprese durante il sopracitato corso.

9.5. CENTRO INFORMAZIONI

Il locale ove pervengono le segnalazioni di allarme in relazione ad una situazione di emergenza è il Centro Informazioni **(tel. 010.35338042-010.35338174-010.35338175).**

Il personale del centro informazioni presidia il telefono e mantiene i contatti con il coordinatore dell’emergenza.

I compiti del personale del Centro Informazioni, durante l’emergenza, sono:

- informare il coordinatore dell’emergenza della segnalazione di emergenza ricevuta (segnalazione automatica di anomalia da centrale di controllo o segnalazione verbale pervenuta da una o più persone) per richiedere una ricognizione dell’area interessata dall’evento;
- rimanere a disposizione per ricevere comunicazioni in relazione allo sviluppo dell’emergenza;
- in caso di falso allarme o cessata emergenza, tacitare il segnale di allarme;

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 15 di 42

- in caso di allarme confermato (emergenza reale), su ordine del coordinatore dell'emergenza, attivare l'evacuazione dell'edificio e richiedere l'intervento dei soccorsi esterni;
- su ordine del coordinatore dell'emergenza o del Responsabile di Edificio, comunicare la cessata emergenza e autorizzare il rientro nei luoghi di lavoro.

9.6. DOCENTI

Tutto il personale docente, quale personale preposto di cui all'art. 2, comma 1 lettera e) del D.lgs 81/2008, in caso di ordine di evacuazione:

- coordina l'uscita degli studenti dall'aula/dal laboratorio didattico e si accerta, uscendo per ultimo, che tutti abbiano abbandonato la stessa/lo stesso;
- si assicura che eventuali persone in difficoltà siano aiutate;
- rammenta che è vietato l'uso degli ascensori durante l'evacuazione;
- mette in sicurezza le varie apparecchiature, attrezzature, macchine, sostanze ed impianti eventualmente presenti nell'aula/nel laboratorio didattico, prima di abbandonare i locali;
- abbandona l'edificio, recandosi al punto di raccolta più vicino, attraverso i percorsi di esodo segnalati da apposita cartellonistica.

9.7. LAVORATORI ⁽¹⁾ E VISITATORI

“Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro” (D.lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Il lavoratore che rileva una situazione di emergenza deve:

- allertare le persone presenti;
- valutare l'opportunità di avviare il segnale di evacuazione dell'edificio;
- avvisare, autonomamente o tramite il Centro Informazioni, il NUE 112;
- avvisare, tramite il Centro Informazioni, gli incaricati della gestione dell'emergenza;

⁽¹⁾ “Oltre al personale docente, ricercatore, tecnico e amministrativo dipendente dell'università, si intende per **lavoratore** anche quello non organicamente strutturato e quello degli enti convenzionati, sia pubblici che privati, che svolge l'attività presso l'Ateneo, salva diversa determinazione convenzionalmente concordata, nonché gli studenti dei corsi universitari, i dottorandi, gli specializzandi, i tirocinanti, i borsisti ed i soggetti ad essi equiparati, quando frequentino laboratori didattici, di ricerca o di servizio e, in ragione dell'attività specificamente svolta, siano esposti a rischi individuati dal Responsabile della didattica e della ricerca in laboratorio.” (D.M. 363/98).

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 16 di 42

- collaborare con gli incaricati della gestione dell'emergenza per eliminare o limitare l'evento e intervenire solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità e sempre con l'assistenza di altre persone e assicurandosi di avere sempre a disposizione una sicura via di fuga **(N.B.: i presidi antincendio, come ad esempio gli estintori e gli idranti, possono essere utilizzati solo dai lavoratori formati e addestrati);**
- rimanere a disposizione.

Fermo restando quanto disposto dall'art. 20 del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81 e s.m.i., relativamente agli obblighi dei lavoratori in materia di sicurezza, è fatto obbligo a chiunque segnalare, al Responsabile di Edificio o al personale incaricato della gestione dell'emergenza, qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui venga a conoscenza (es. principio d'incendio, guasti, malfunzionamenti dei congegni di apertura delle porte delle uscite di sicurezza, presenza di ostacoli nelle vie di esodo, ecc.).

Ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

In caso di ordine di evacuazione, tutti le persone presenti nell'edificio, devono:

- mantenere la calma;
- lasciare in sicurezza il proprio posto di lavoro o, comunque, il locale in cui si trovano, prendendo con sé ciò che è strettamente necessario;
- accertarsi che la porta non venga chiusa a chiave (o comunque bloccata), consentendo così il controllo da parte dei soccorritori;
- aiutare eventuali persone con esigenze speciali presenti o chiunque sembri in difficoltà;
- utilizzare le scale e non servirsi degli ascensori;
- abbandonare l'edificio, recandosi al punto di raccolta più vicino, attraverso i percorsi di esodo segnalati da apposita cartellonistica;
- attendere l'eventuale autorizzazione del coordinatore dell'emergenza e/o del Responsabile di Edificio prima di ritornare al proprio posto di lavoro.

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 17 di 42

10. SEGNALAZIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA

Qualunque evento che comporti un rischio a persone e/o beni all'interno dell'edificio, deve essere segnalato o tramite il Centro Informazioni, o direttamente ai soccorritori esterni (quali, ad esempio, i Vigili del Fuoco), fornendo, se possibile, le seguenti informazioni:

- Nome e cognome di chi segnala;
- Indirizzo (nel caso di una richiesta di soccorso a enti esterni);
- Numero di telefono;
- Localizzazione dell'evento (piano, locale...);
- Definizione della natura dell'emergenza (incendio, perdita di gas, crollo di struttura, incidente a una persona, malessere, presenza di psicopatico/minaccia armata, ecc.);
- Persone coinvolte/feriti;
- Stato dell'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc...);
- Altre informazioni (es. materiali coinvolti, ecc...);
- Indicazioni sul percorso.

11. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA IN ORARIO DI SERVIZIO

Chiunque, durante l'orario di servizio (o comunque di apertura dell'edificio per eventi straordinari) rilevi una situazione di pericolo (es: principio d'incendio), ha l'obbligo di darne immediata segnalazione al personale del Centro Informazioni (o direttamente ai soccorritori esterni - NUE 112 -, nel caso in cui il Centro Informazioni fosse temporaneamente irraggiungibile), trasmettendo, nei limiti del possibile, ogni informazione che possa essere utile per facilitare l'azione di contrasto da parte del personale incaricato.

12. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA AL DI FUORI DELL' ORARIO DI SERVIZIO

Chiunque, al di fuori dell'orario di servizio (o comunque di chiusura dell'edificio), trovandosi, per qualsiasi motivo, all'interno del medesimo, rilevi una situazione di pericolo (es: principio d'incendio), è tenuto a:

- allertare eventuali persone che si trovino nelle vicinanze;
- azionare il pulsante manuale di allarme (incendio) più vicino;
- segnalare l'emergenza al numero unico per le emergenze (112);
- intervenire, solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità, con i mezzi a disposizione per far cessare o contenere l'emergenza **(N.B.: i presidi antincendio,**

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 18 di 42

come ad esempio gli estintori e gli idranti, possono essere utilizzati solo dai lavoratori formati e addestrati);

- abbandonare, se necessario, l'edificio;
- informare il Responsabile di Edificio o il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'accaduto;
- rimanere a disposizione, collaborando con i soccorritori.

13. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

13.1. PROCEDURA GENERALE DA ADOTTARE QUANDO SI RIVELA UN INCENDIO

- Dare l'allarme e avvertire i soccorsi esterni (NUE 112);
- Solo per i lavoratori incaricati alla lotta antincendio: valutare la possibilità di estinguere l'incendio con i mezzi a disposizione e iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone;
- Nel caso in cui l'emergenza non fosse risolta: chiudere la porta (senza bloccarla) per limitare la propagazione dell'incendio, assicurandosi prima che il locale sia evacuato e portarsi all'esterno dell'edificio;
- Solo per i lavoratori incaricati alla lotta antincendio: interrompere l'alimentazione elettrica dal quadro, solo se solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità, le Unità di Trattamento Aria e chiudere la valvola di intercettazione dell'alimentazione dell'impianto gas (specificare quando, es. su indicazione dei soccorsi esterni...)
- Restare a disposizione per fornire indicazioni ai Vigili del Fuoco.

13.2. PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME INCENDIO E ORDINE DI EVACUAZIONE

- Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone;
 - Lasciare in sicurezza il proprio posto di lavoro, prendendo con sé ciò che è strettamente necessario;
 - Accertarsi che la porta non venga chiusa a chiave (o comunque bloccata), consentendo così il controllo da parte della squadra di emergenza e dei soccorritori esterni;
 - Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà, se si ha la garanzia di riuscire nell'intento;
 - Utilizzare le scale e non servirsi degli ascensori;
-

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 19 di 42

- Abbandonare l'edificio, recandosi al punto di raccolta più vicino, attraverso i percorsi di esodo segnalati da apposita cartellonistica;
- Attendere l'eventuale autorizzazione del coordinatore dell'emergenza e/o del Responsabile di Edificio prima di ritornare al proprio posto di lavoro.

14. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO

Durante la scossa di terremoto tutte le persone presenti nell'edificio devono:

- interrompere l'attività in corso;
- allontanarsi dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere;
- trovare provvisorio riparo sotto i varchi delle strutture murarie portanti o, in alternativa, cercare riparo sotto banchi, tavoli, scrivanie, ecc.;
- dirigersi rapidamente verso l'esterno solo se ci si trova in prossimità dell'uscita e recarsi verso un luogo sicuro, lontano da cornicioni, terrazzi e oggetti pesanti che potrebbero cadere;
- tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia;
- rimanere in posizione rannicchiata fino al termine della scossa.

Al termine della scossa di terremoto tutte le persone presenti nell'edificio devono:

- verificare se le altre persone presenti hanno bisogno di aiuto e prestare eventualmente soccorso;
- se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale e se la squadra di emergenza non dà istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare con calma in posizione normale (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti); nel dubbio chiamare i lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza e chiedere indicazioni specifiche;
- se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni per procedere all'evacuazione, uscire dall'edificio con molta sollecitudine ma senza mai correre, seguendo la procedura di evacuazione;
- durante l'esodo, verificare la presenza di eventuali infortunati e di particolari pericoli prodotti per effetto del sisma: in entrambi i casi chiunque ne rilevi la presenza, deve darne comunicazione immediata alla squadra di emergenza;
- mettere in sicurezza gli impianti, solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 20 di 42

15. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

In caso d'infortunio o di malore

I lavoratori devono:

- contattare immediatamente, autonomamente o tramite “centro informazioni”, il **numero unico emergenza 112** e, successivamente, gli “Incaricati dell’attuazione delle misure di primo soccorso”.
- attendere l’arrivo dei soccorsi senza abbandonare l’infortunato;
- fornire ai soccorritori tutte le informazioni necessarie.

Il personale del centro informazioni deve:

- contattare immediatamente il **numero unico emergenza 112** e, successivamente, gli “Incaricati dell’attuazione delle misure di primo soccorso”;
- accogliere i soccorritori esterni e fornire le prime indicazioni sull’emergenza;
- rimanere a disposizione per qualsiasi necessità.

Gli “Incaricati dell’attuazione delle misure di primo soccorso” devono:

- effettuare una corretta chiamata di soccorso (numero unico di emergenza 112), seguendo successivamente le indicazioni dell’operatore della centrale e fornendo, con calma e in modo chiaro, tutte le informazioni sulle condizioni dell’infortunato;
- attendere le indispensabili istruzioni dalla centrale;
- evitare azioni inconsulte e dannose;
- valutare l’ambiente ed eventuali rischi presenti;
- proteggere se stessi e l’infortunato da ulteriori rischi;
- non abbandonare l’infortunato ed evitare che si crei attorno a lui affollamento di persone;
- inviare, se del caso, una persona ad attendere l’ambulanza in un luogo facilmente individuabile;
- assicurarsi che il percorso per l’accesso della lettiga sia libero da ostacoli e che l’ambulanza possa accedere vicino all’edificio.

In caso di necessità, i lavoratori che hanno superato il corso di “Esecutore di BLS-D-Basic Life Support and Defibrillation” (corso di formazione sulle manovre di Rianimazione Cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce in età adulta e pediatrica) e sono autorizzati all’uso del defibrillatore semiautomatico in ambiente extraospedaliero possono utilizzare i defibrillatori-DAE installati nei vari edifici, indicati da apposita cartellonistica, seguendo le istruzioni apprese durante il sopracitato corso.

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 21 di 42

16. PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI ALLERTA METEO

Sono di seguito riportate le Delibere e le Ordinanze relative all'emergenza meteo-idrologica, nivologica e all'avviso meteo per vento:

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1057 del 05/10/2015 e ss.mm.ii. (*Approvazione della Procedura operativa per l'allertamento e la gestione del rischio meteo idrogeologico ed idraulico regionale e delle Linee guida per la pianificazione provinciale e comunale di emergenza*),
- Ordinanza del Sindaco del Comune di Genova n° 9/2016 del 11/01/2016 (avviso meteo per vento),
- Ordinanza del Sindaco del Comune di Genova n° 13/2016 del 14/01/2016 (emergenza meteo-idrologica),
- Ordinanza del Sindaco del Comune di Genova n° 367/2017 del 01/12/2017 (emergenza nivologica).

Per informazioni sulle procedure di previsione ed allertamento in ambito meteorologico, idrogeologico, nivologico e altri rischi adottate dalla Regione Liguria (tipi di messaggi e livelli di allerta, guida alla lettura dei messaggi e guida all'allerta, divisione del territorio, misure di autoprotezione), consultare le pagine di ALLERTA LIGURIA, sito ufficiale gestito da Regione Liguria e ARPAL (homepage al link: <https://allertaliguria.regione.liguria.it/>)

16.1. ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA

1. ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA GIALLA

Nessuna prescrizione da adottarsi da parte dell'Ateneo. Si rimanda alle norme di autoprotezione previste dai Piani Comunali d'Emergenza.

Tutti sono tenuti ad aggiornarsi, anche attraverso i mezzi di informazione, sull'evoluzione della situazione meteo e su eventuali successive divulgazioni di stati di allerta.

2. ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA ARANCIONE

Prescrizione prevista per tutta la durata dello stato di Allerta idrogeologica/idraulica arancione, emanato dal Settore Protezione Civile della Regione Liguria in **Zona B** (Sedi di Genova e Savona):

SEDI DI GENOVA

- sono sospese **ESCLUSIVAMENTE** le attività didattiche eventualmente previste presso:
 - l'edificio "Ex-Sutter", situato in Genova, viale Cembrano n. 4;
 - le aule e i laboratori didattici situati ai PIANI FONDI dei seguenti edifici siti in Genova:
 - "Polo didattico delle Fontane" - via delle Fontane n. 10;
 - "Palazzo Serra" - p.zza Santa Sabina n. 2;
 - "Palazzina delle Scienze - Edificio 8" - v.le Benedetto XV, n. 5;

	Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
			Pagina 22 di 42

- “Ex Chimica Generale - Edificio 9” - v.le Benedetto XV, n. 3;
- “Scienze Farmaceutiche - Edificio 10” - v.le Benedetto XV, n. 3;
- “Palazzo delle Scienze - Edificio 12” - c.so Europa n. 26;
- “Ex chimica industriale - Edificio 13” - c.so Europa 30/via Pastore 3;
- “Ex Igiene - Edificio 14” - via Pastore n. 1.

Per “attività didattiche” si intendono:

- lezioni di ogni tipo di corso,
- attività di laboratorio didattico assimilabili alle lezioni,
- revisioni collettive,
- esami,
- esami di laurea,
- convegni, presentazioni, inaugurazioni ecc.

Come disposto dall’Ordinanza del Sindaco di Genova n° 13/2016, devono essere sospese tutte le uscite didattiche, anche se programmate, sia che si tratti di uscite all’interno della città, sia che prevedano un itinerario verso zone non interessate dallo stato di Allerta, perché comunque una parte di percorso si svolge in zona soggetta ad allertamento.

Le attività di laboratorio svolte da tesisti e singoli studenti nell’ambito di una ricerca, singoli appuntamenti tra studenti e docenti presso i propri studi e/o laboratori potranno essere svolti con modalità autonomamente regolate, come da Delibera del CdA n. 11 del 28/10/2015.

CAMPUS DI SAVONA

Nel caso di proclamato stato di ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA ARANCIONE, tutti gli edifici del Campus di Savona saranno chiusi, sia per gli studenti che per il personale.

Quest’ultimo rimarrà a disposizione dei Dirigenti e, in caso di assenza dal servizio, varranno i contenuti della “Nota allerta meteo”, pubblicata all’indirizzo:

<https://intranet.unige.it/personale/settore-gestione-delle-presenze> - *Gravi eventi e Recupero gravi eventi-*

Qualora lo stato di allerta ARANCIONE termini durante l’orario previsto per lo svolgimento delle lezioni/attività, le stesse potranno riprendere solo un’ora dopo la cessazione dell’allerta medesima.

Nessuna prescrizione prevista in caso di Allerta idrogeologica/idraulica arancione nelle **Zone A e C** (Villa Hanbury, Imperia, S. Margherita Ligure, Cogorno e La Spezia).

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 23 di 42

3. ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA ROSSA

Prescrizione prevista per tutta la durata dello stato di Allerta idrogeologica/idraulica rossa, emanato dal Settore Protezione Civile della Regione Liguria.

Nelle Zone in cui è stato proclamato il suddetto stato di Allerta, sono sospese tutte le attività didattiche, intendendo con ciò:

- tutte le lezioni, corsi normali, di dottorato, di specializzazione ecc.
- le uscite didattiche, anche se programmate, sia che si tratti di uscite all'interno della Zona soggetta ad allertamento, sia che prevedano un itinerario verso Zone non interessate dallo stato di allerta (da e verso le sedi universitarie),
- attività di laboratorio didattico assimilabili alle lezioni,
- revisioni collettive,
- esami,
- esami di laurea,
- convegni, presentazioni, inaugurazioni ecc.
- scadenze di presentazione di domande, iscrizioni, partecipazione a concorsi, bandi ecc.

Nelle Zone suddette saranno similmente sospese tutte le attività universitarie di servizio aperte al pubblico e verranno pertanto chiuse all'utenza tutte le strutture di servizio quali, ad esempio: biblioteche, aule informatiche, segreterie didattiche, segreterie di Scuole, segreterie di Dipartimento, altri Sportelli aperti al pubblico.

Tutto il personale T.A. è comunque tenuto a prendere servizio: per coloro che fossero impossibilitati a raggiungere il luogo di lavoro a seguito degli eventi metereologici, verranno i contenuti della "Nota allerta meteo", pubblicata all'indirizzo: <https://intranet.unige.it/personale/settore-gestione-delle-presenze> - *Gravi eventi e Recupero gravi eventi-*

Le attività di laboratorio svolte da tesisti e singoli studenti nell'ambito di una ricerca, singoli appuntamenti tra studenti e docenti presso i propri studi e/o laboratori, potranno essere svolti con modalità autonomamente regolate, ad eccezione di quelle previste all'interno degli edifici di seguito menzionati come da Delibera n. 11 del CdA del 28/10/2015.

SEDI DI GENOVA

- a. chiusura dell'edificio "Ex-Sutter" - viale Cembrano n. 4
- b. chiusura del "Polo didattico delle Fontane" - via delle Fontane n. 10;
- c. chiusura dei PIANI FONDI E SOTTOFONDI nei seguenti edifici:

	Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
			Pagina 24 di 42

- “Palazzo Serra” - p.zza Santa Sabina n. 2;
- “Palazzina delle Scienze - Edificio 8” - v.le Benedetto XV, n. 5;
- “Ex Chimica Generale - Edificio 9” - v.le Benedetto XV, n. 3;
- “Scienze Farmaceutiche - Edificio 10” - v.le Benedetto XV, n. 3;
- “Ex Fisiologia - Edificio 11” - v.le Benedetto XV, 1-3;
- “Palazzo delle Scienze - Edificio 12” - c.so Europa n. 26;
- “Ex chimica industriale - Edificio 13” - c.so Europa 30/via Pastore 3;
- “Ex Igiene - Edificio 14” - via Pastore n. 1;
- “Ex Clinica Dermatologica - Edificio 15” - v.le Benedetto XV, 7;
- “Clinica Oculistica - Edificio 16” - v.le Benedetto XV, 9.

Il personale che lavora nei suddetti spazi potrà prendere servizio presso altra Struttura, preventivamente indicata dal proprio responsabile.

CAMPUS DI SAVONA

Nel caso di proclamato stato di ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA ROSSA, tutti gli edifici del Campus di Savona saranno chiusi, sia per gli studenti che per il personale, per il quale varranno i contenuti della “Nota allerta meteo”, pubblicata all’indirizzo <https://intranet.unige.it/personale/settore-gestione-delle-presenze> -Gravi eventi e Recupero gravi eventi-

Nel caso di proclamato stato di ALLERTA IDROGEOLOGICA/IDRAULICA ROSSA, qualora venissero rilevate particolari situazioni di rischio, pervenute quando gli edifici sono aperti, di tipo “non emergenziale”, ovvero qualora le stesse venissero autonomamente riscontrate dai responsabili in seno a ciascuna struttura, occorrerà comunicare tali situazioni di rischio al Comune di Savona attraverso la Polizia Locale, al fine di intraprendere congiuntamente idonee misure di salvaguardia. In caso di situazioni di tipo “emergenziale”, dovranno essere allertati i Vigili del Fuoco (Numero Unico di Emergenza 112) e i Dirigenti saranno tenuti ad adottare le misure di autoprotezione previste nei propri piani di emergenza.

Qualora lo stato di allerta ROSSA termini durante l’orario previsto per lo svolgimento delle lezioni/attività, le stesse potranno riprendere solo un’ora dopo la cessazione dell’allerta medesima.

A seguito di comunicazione, da parte del Centro Operativo Comunale (COC), relativa a condizioni Meteo-Idrologiche di criticità elevata (**fase operativa comunale di ALLARME**), devono essere attivate le seguenti misure di sicurezza:

- a) permanenza all’interno degli edifici, fino alla comunicazione da parte del COC del cessato pericolo, corrispondente alla cessazione della fase operativa comunale di Allarme,
- b) spostamento verso i piani più alti degli edifici da parte degli utenti, del personale e delle altre persone eventualmente presenti che, a qualsiasi titolo, occupano zone a rischio allagamento.

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7</p>	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 25 di 42

16.2. AVVISO RISCHIO PER VENTO

In caso di diramazione da parte della Protezione Civile della Regione Liguria dell'Avviso rischio per vento, devono essere adottate le seguenti misure (norme comportamentali di autoprotezione):

- a) seguire le indicazioni fornite dalle autorità, in particolare prestando attenzione alle pubblicazioni sul sito www.allertaliguria.gov.it del Bollettino di Vigilanza/Avviso Meteo;
- b) assicurare tutti gli oggetti lasciati in zone esposte che, cadendo, possano arrecare danno all'incolumità delle persone (es.: vasi o altri oggetti posizionati su davanzali o balconi, antenne, rivestimenti di tetti provvisori);
- c) evitare per quanto possibile di transitare, a piedi o su veicoli, e non posizionarsi sotto alberi, oggetti sospesi o esposti al vento;
- d) se si è alla guida di un veicolo, moderare la velocità;
- e) evitare attività in altezza.

Nel caso in cui i comuni di Genova, Savona, S. Margherita e/o Ventimiglia vietino l'accesso ai parchi pubblici, a seguito di Avviso rischio per vento diramato dal Centro Funzionale Meteo Idrologico della Protezione Civile della Regione Liguria:

- saranno preclusi gli accessi:
 - all'Orto Botanico di Genova da corso Dogali e sarà chiuso il percorso che collega l'edificio dell'Orto (corso Dogali, 1M) al Palazzo di via Balbi 5, mantenendo fruibile il percorso di esodo che collega il Palazzo di via Balbi 5 a corso Dogali (unica via di accesso all'edificio denominato "Palazzina dell'Economato");
 - a Villa Cambiaso (via Montallegro, 1 - Genova) e/o alle Palazzine del Campus di Savona (via Magliotto, 2 - Savona) e/o a Villa Costa Carmagnola (corso Rainusso, 14 - Santa Margherita Ligure), attraverso le rispettive zone alberate, consentendo l'accesso unicamente attraverso percorsi alternativi;
 - al giardino della Clinica Neurologica (Largo Daneo, 3 - Genova), con accesso carrabile dal via L.B. Alberti, ad eccezione dell'accesso dei mezzi per il trasporto di persone con ridotte o impedite capacità motorie o sensoriali e mantenendo comunque fruibile, solo in caso di emergenza, la via di esodo esterna che collega le tre uscite di sicurezza del piano fondi dell'edificio al punto sicuro;
- saranno chiusi:
 - l'Orto Botanico di Genova (corso Dogali, 1M);
 - i Giardini Botanici Hanbury (corso Montecarlo, 43 - Ventimiglia - Imperia). Inoltre, qualora il sistema di rilevamento locale della velocità del vento, appositamente dedicato, segnali il superamento del valore corrispondente a "vento di burrasca", i lavoratori incaricati provvederanno all'evacuazione immediata di tutti gli occupanti, così come previsto da piano di emergenza.

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 26 di 42

16.3. ALLERTA NIVOLOGICA

1. ALLERTA NIVOLOGICA GIALLA

Nessuna prescrizione da adottarsi da parte dell'Ateneo. Si rimanda alle norme di autoprotezione previste dai Piani Comunali d'Emergenza.

Tutti sono tenuti ad aggiornarsi, anche attraverso i mezzi di informazione, sull'evoluzione della situazione meteo e su eventuali successive divulgazioni di stati di allerta.

2. ALLERTA NIVOLOGICA ARANCIONE

In caso di diramazione da parte della Protezione Civile della Regione Liguria dello stato di allerta nivologica arancione, per i comuni costieri dove sono insediati i poli universitari, occorre osservare le misure di autoprotezione per neve e gelo e devono essere adottate le seguenti misure:

- sono sospese tutte le uscite didattiche, anche se programmate, sia che si tratti di uscite all'interno della Zona soggetta all'allertamento, sia che tali uscite prevedano un itinerario verso Zone non interessate dallo stato di allerta.

3. ALLERTA NIVOLOGICA ROSSA

In caso di diramazione da parte della Protezione Civile della Regione Liguria dello stato di allerta nivologica rossa, per i comuni costieri dove sono insediati i poli universitari, occorre osservare le misure di autoprotezione per neve e gelo e devono essere adottate le seguenti misure:

- sono sospese tutte le attività didattiche, intendendo con ciò:
 - tutte le lezioni, corsi normali, di dottorato, di specializzazione ecc.
 - le uscite didattiche, anche se programmate, sia che si tratti di uscite all'interno della Zona soggetta ad allertamento, sia che tali uscite prevedano un itinerario verso Zone non interessate dallo stato di allerta (da e verso le sedi universitarie),
 - attività di laboratorio didattico assimilabili alle lezioni,
 - revisioni collettive,
 - esami,
 - esami di laurea,
 - convegni, presentazioni, inaugurazioni ecc.
 - scadenze di presentazione di domande, iscrizioni, partecipazione a concorsi, bandi ecc.

Nelle Zone suddette saranno similmente sospese tutte le attività universitarie di servizio aperte al pubblico e verranno pertanto chiuse all'utenza tutte le strutture di servizio quali, ad esempio: biblioteche, aule informatiche, segreterie didattiche, segreterie di Scuole, segreterie di Dipartimento, altri Sportelli aperti al pubblico.

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 27 di 42

Tutto il personale T.A. è comunque tenuto a prendere servizio: per coloro che fossero impossibilitati a raggiungere il luogo di lavoro a seguito di eventi nivologici, varranno i contenuti della “Nota allerta meteo”, pubblicata all’indirizzo: <https://intranet.unige.it/personale/settore-gestione-delle-presenze> - *Gravi eventi e Recupero gravi eventi-*

Le attività di laboratorio svolte da tesisti e singoli studenti nell’ambito di una ricerca, singoli appuntamenti tra studenti e docenti presso i propri studi e/o laboratori, potranno essere svolti con modalità autonomamente regolate.

16.4 SISTEMI DI DIFFUSIONE DEI MESSAGGI DI ALLERTA METEO IN VIGORE NEI COMUNI DELLA REGIONE LIGURIA DOVE SI SVOLGONO ATTIVITA’ UNIVERSITARIE

- **Comune di Genova:** oltre al servizio di informazione tramite SMS, è stato attivato un canale sulla piattaforma “Telegram”, all’indirizzo @GenovaAlert e un assistente virtuale che ogni cittadino può consultare utilizzando domande preimpostate, all’indirizzo @ProtCivComuneGe_BOT (es: news in allerta, numero verde attivo in fase di emergenza, norme di autoprotezione); inoltre le informazioni e gli aggiornamenti sono divulgati attraverso pannelli luminosi stradali disposti lungo la viabilità principale e paline alle fermate Amt;
- **Comune di La Spezia:** è stato attivato il servizio “Alert System” di allertamento telefonico (una voce preregistrata comunica il messaggio ai numeri telefonici di telefonia fissa che risultano da elenchi pubblici e ad altri numeri di rete fissa o mobile richiesti dai cittadini) e invio di notifiche (tramite APP). Per tutta la fase di allerta, è possibile contattare il n. 0187.726870, per risentire il messaggio preregistrato. Per informazioni è possibile rivolgersi anche al numero 0187.501172 (attivo dallo stato di allerta arancione in poi). In caso di particolare situazioni di Protezione Civile, possono essere inviati messaggi SMS ai cittadini che ne hanno fatto richiesta;
- **Comune di Cogorno:** è disponibile l’applicazione comunale di Protezione Civile “Informapp” per la ricezione di notifiche relative ad allerte e comunicazioni di particolari situazioni di Protezione Civile. Sono presenti, inoltre, pannelli luminosi con semafori indicanti il livello di allerta e un pannello luminoso stradale per la comunicazione dei messaggi di allerta;
- **Comune di Savona:** è stato attivato un canale sulla piattaforma “Telegram”, all’indirizzo @protezionecivilesv, per ricevere notifiche in tempo reale su smartphone o pc; inoltre le informazioni e gli aggiornamenti sono divulgati attraverso pannelli luminosi stradali disposti lungo la viabilità principale;
- **Comune di Imperia:** è disponibile l’applicazione comunale di Protezione Civile “Informapp” per la ricezione di notifiche e la diffusione dei messaggi di allerta avviene anche attraverso il sito del Comune e i social media (Facebook e Twitter);

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 28 di 42

- **Comune di Ventimiglia:** è disponibile l'applicazione comunale di Protezione Civile "Informapp" per la ricezione di notifiche.

17. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI ALLUVIONE O ALLAGAMENTI

FASE OPERATIVA DI ALLARME (Ordinanza n. 13/2016 del Comune di Genova)

Il Sindaco ordina che:

in concomitanza con il verificarsi di condizioni meteo-idrologiche tali da costituire criticità elevata, a seguito di comunicazione da parte del Centro Operativo Comunale (COC), l'attivazione delle seguenti misure di sicurezza, corrispondenti a quanto previsto nel Piano Comunale di Emergenza per la Fase Operativa di Allarme, da attuarsi presso gli edifici che ospitano i servizi educativi, le scuole di ogni ordine e grado, i Centri di Formazione Professionale e i Dipartimenti Universitari, pubblici e privati, presenti sul territorio del Comune di Genova

- la permanenza all'interno degli edifici scolastici/dipartimenti degli utenti e delle persone presenti, fino alla comunicazione da parte del COC del cessato pericolo, corrispondente alla cessazione della Fase Operativa Comunale di Allarme;*
- l'osservanza delle norme comportamentali di protezione previste dai Piani Interni d'Emergenza dei singoli plessi che, nell'ipotesi di rischio di allagamento di natura meteo-idrologica, devono prevedere lo spostamento degli utenti (bambini, alunni, studenti), del personale e delle altre persone eventualmente presenti che, a qualsiasi titolo, occupino le zone a rischio di allagamento verso i piani più alti dell'edificio.*

FASE OPERATIVA DI ALLARME - Campus di Savona

Piano di Protezione Civile Comunale (Procedure e regolamenti operativi)

4.4.1 EVACUAZIONE – PROCEDURE GENERALI

In caso di comunicazione di ALLERTA ROSSA (criticità idrologica/idraulica per piogge diffuse) o a seguito della declaratoria della fase di ALLARME avvenute:

- in orario di strutture scolastiche non operanti si procederà alla chiusura di tutte le scuole e istituti scolastici, sia pubblici che privati, di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido, le scuole materne e l'Università. In detto contesto, il personale scolastico (docente e non) potrà utilizzare la struttura per l'ordinaria attività lavorativa solo qualora la struttura stessa sia ubicata in area non inondabile;*
- durante l'operatività delle strutture, tutti coloro che si trovano presso i predetti edifici, devono ivi permanere fino alla comunicazione da parte dell'Autorità di cessato pericolo. Dette persone, qualora l'edificio si trovi in area a rischio di allagamento, devono spostarsi ai piani alti in zona sicura; in tal senso i piani di emergenza dei singoli istituti scolastici dovranno raccordarsi con tale indicazione e con le misure di autoprotezione previste dal Dipartimento di Protezione Civile di cui al successivo capitolo 5. Per i plessi scolastici di via Crispi, c.so Mazzini "Piramidi" e via Bove, si procederà con le modalità indicate di seguito. Sarà comunque cura del Comune proporre apposito protocollo operativo da valutare successivamente con i Responsabili di ciascuna struttura scolastica.*

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 29 di 42

Per questo tipo di emergenza non è prevista l'evacuazione.

In caso di alluvione o allagamenti, è necessario:

- avvisare il centro informazioni o contattare direttamente il numero unico di emergenza NUE 112;
- non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse;
- spostarsi subito, ma con calma e senza usare gli ascensori, dai piani bassi a quelli alti;
- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza, nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- a cura dell'incaricato alla gestione delle emergenze: interrompere l'alimentazione elettrica dal quadro, solo se solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità;
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali;
- attendere l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.

18. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI FUGA DI GAS

In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario:

- avvisare il centro informazioni o contattare, se l'odore è forte e persistente, il numero unico di emergenza NUE 112;
- far allontanare le persone presenti nel locale/nei locali interessati dall'emergenza;
- non accendere e non spegnere luci o apparecchi elettrici, non usare telefoni fissi o cellulari e spegnere le fiamme libere,
- aprire tutte le finestre,
- verificare che all'interno dei locali non sia rimasto nessuno;
- impedire l'entrata a chi non sia addetto alla sicurezza,
- interrompere l'energia elettrica solo se l'interruttore è all'esterno del locale,
- a cura dell'incaricato della gestione delle emergenze, solo se è stato addestrato e senza esporsi a rischi particolari: chiudere la valvola esterna di intercettazione dell'alimentazione dell'impianto gas e l'alimentazione elettrica dal quadro elettrico di piano o dal quadro elettrico generale.

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 30 di 42

19. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI SOMMOSSA POPOLARE E/O PRESENZA DI PSICOPATICO-MINACCIA ARMATA

Per questo tipo di emergenza non è prevista l'evacuazione.

In caso di presenza di psicopatico o di minaccia armata, le persone presenti devono:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro;
- non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dal soggetto;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute;
- non deridere eventuali comportamenti squilibrati del folle;
- eseguire qualsiasi azione/movimento con naturalezza e calma;
- evitare azioni furtive/di fuga/di reazione di difesa;
- non cercare di intervenire direttamente per evitare possibili reazioni pericolose o ritorsioni.

20. PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI TROMBA D'ARIA

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte;
- se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste;
- ricoverarsi nei fabbricati di solida costruzione e restarvi in attesa che l'evento sia terminato;
- trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc;
- prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7</p>	<p>Revisione del 11/10/2021</p>
		<p>Pagina 31 di 42</p>

21. PROCEDURA DA ADOTTARE POST-EMERGENZA

Nel momento in cui la situazione di emergenza è cessata, è necessario che il coordinatore dell'emergenza abbia cura di:

- accertarsi che il Responsabile di Edificio ed il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione siano stati informati dell'emergenza e dei suoi sviluppi;
- chiedere l'intervento dell'Ufficio Tecnico dell'Ateneo per le necessarie verifiche, in caso di danni agli impianti e alle strutture;
- redigere il verbale dell'emergenza, di cui all'Allegato 6 del presente documento, avendo cura di descrivere, in modo chiaro e dettagliato, quanto accaduto;
- inviare il verbale di cui al punto precedente al Datore di Lavoro, al Responsabile di Edificio, al Delegato con funzioni relative alle specifiche attività svolte nella struttura interessata dall'evento, al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e ai Dirigenti degli Uffici Tecnici.

	<p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7</p>	<p>Revisione del 11/10/2021</p>
			<p>Pagina 32 di 42</p>

22. ALLEGATI

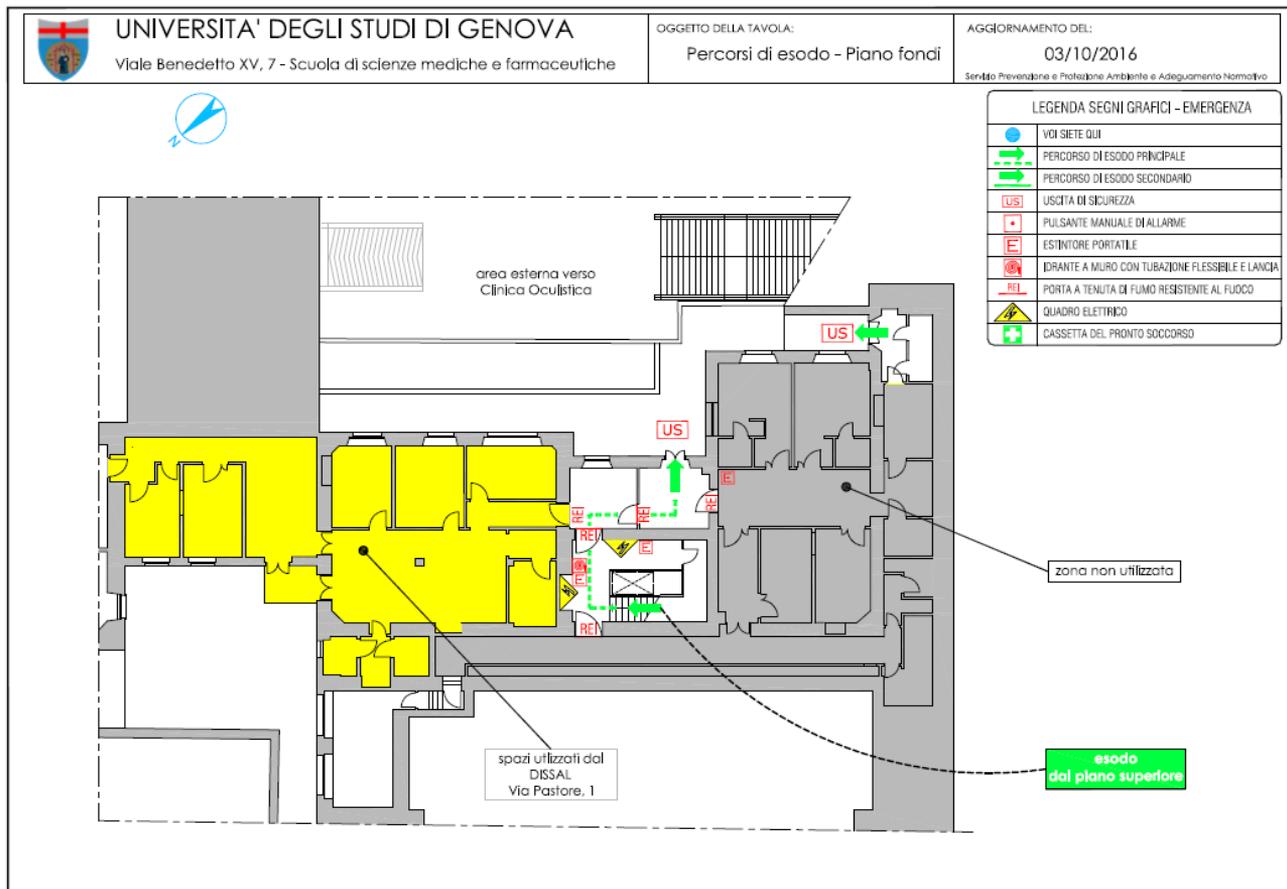
- Allegato 1: Planimetrie
 - Allegato 2: Norme di comportamento generali
 - Allegato 3: Numeri utili
 - Allegato 4: Responsabile di Edificio, Referente di Edificio, Centro Informazioni e Squadra di emergenza
 - Allegato 5: Elenchi dei lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza e dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso
 - Allegato 6: Modello di verbale dell'emergenza
 - Allegato 7: Modello verbale di esercitazione antincendio e prova di evacuazione periodica
-



ALLEGATO 1

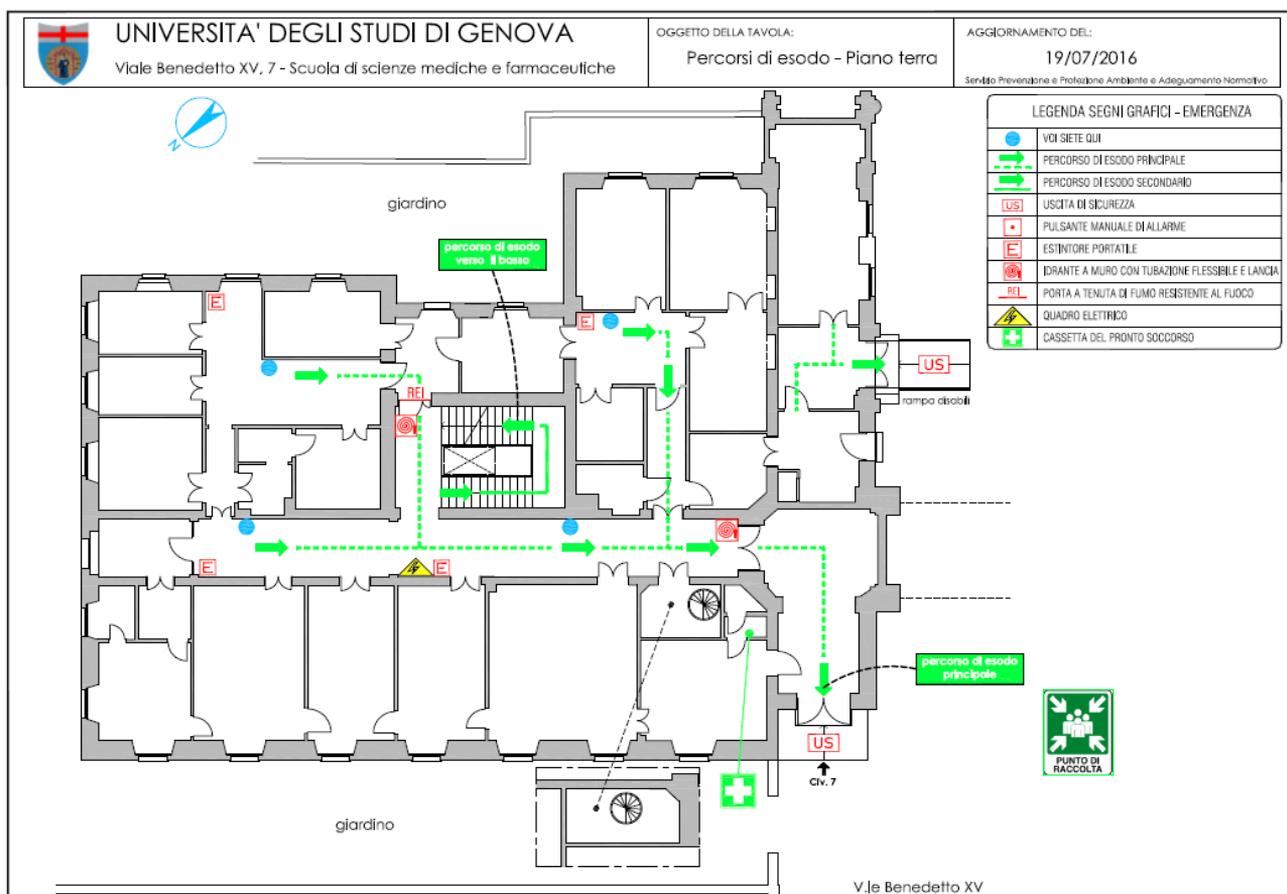
PLANIMETRIE

Piano Fondi





Piano Terra



 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 35 di 42

ALLEGATO 2.

Norme di comportamento generali

NORME DI COMPORTAMENTO

MISURE PREVENTIVE

E' vietato fumare e usare fiamme libere nelle zone prescritte



E' vietato gettare nei cestini mozziconi di sigaretta

IN CASO DI EMERGENZA

1. **MANTENERE LA CALMA, NON FARSI PRENDERE DAL PANICO**
2. **SEGUIRE LE ISTRUZIONI QUI RIPORTATE PER UN ESODO RAPIDO E ORDINATO**

Numeri utili



1. Chiunque rilevi fatti anomali che possano far presumere una un'incombente situazione di pericolo, che non possa essere prontamente eliminato con intervento diretto (es: uso di estintore portatile in caso di incendio), oppure in caso di **EMERGENZA SANITARIA**, deve immediatamente chiamare il numero telefonico:



Tel. n° 010 - 353 38042 (centro informazioni)
Tel. n° 010 - 353 38174/38175



NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112

IN CASO DI EVACUAZIONE



E' VIETATO SERVIRSI DELL'ASCENSORE



E' VIETATO CORRERE SPINGERE O URLARE

PERSONALE, STUDENTI E VISITATORI OSPITI



Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori in conformità delle Istruzioni impartite dal personale incaricato



Portarsi con ordine all'esterno dell'edificio raggiungendo i punti di raccolta



Il personale non in grado di muoversi autonomamente attenda con calma l'arrivo dei soccorritori incaricati

MEZZI DI SPEGNIMENTO



Estintori portatili a polvere o CO2



Idranti ad acqua (da non usare sugli impianti elettrici)



E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE, QUESTE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRUI INCOLUMITA'

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 36 di 42

ALLEGATO 3

NUMERI UTILI

VIGILI DEL FUOCO	 Numero Unico di Emergenza 112
EMERGENZA SANITARIA	
CARABINIERI	
POLIZIA	
POLIZIA MUNICIPALE	 010 5570
CENTRO ANTIVELENI REGIONALE	 010 352808
CENTRO ANTIVELENI NAZIONALE DI INFORMAZIONE TOSSICOLOGICA	 0382 24444
ENEL (segnalazione guasti)	 803 500
IREN Gas (pronto intervento)	 800 010 020
IREN Acqua (pronto intervento)	 800 010 080
Servizio Gestione Salute e Sicurezza	 010 353-38058/38048 - L. go R. Benzi, 10 Pad. 3

E' UTILE RICORDARE CHE DA QUALSIASI APPARECCHIO TELEFONICO DELL'ATENEO CONNESSO AL SISTEMA CENTRALE, E' POSSIBILE COLLEGARSI DIRETTAMENTE, SENZA RICHIEDERE LA LINEA ESTERNA, DIGITANDO IL NUMERO 1 PRIMA DEI NUMERI DESIDERATI

 **1112** - PER CHIAMARE IL **112**

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 37 di 42

ALLEGATO 4

Responsabile di Edificio: Prof. Federico Delfino	 010 209 51929 - 010/209 59221
Referente di Edificio: Arch. Tommaso Re	 010 209 51854

Centro Informazioni	 010 35338175-010 3538174-010 3538042
----------------------------	--

SQUADRA DI EMERGENZA

(Indicazione piano d'intervento)

ELENCARE IN ORDINE DI PIANO

Cognome e Nome	Piano	Recapito telefonico
Argenziano Massimo	terra	 010353-38042
Borella Alessandra	terra	 0103535-38172
De Santis Filippo	terra	 010353-8386
Rabboni Roberta	terra	 010353-38175
Rimbaldo Daniele	terra	 010353-38177
Salvemini Mario	terra	 010353-8225
Sartore Franca	terra	 010353-38174
		
		
		

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 38 di 42

ALLEGATO 5

Elenco dei lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza (*)

(Indicazione piano di reperibilità)

ELENCARE IN ORDINE DI PIANO

Cognome e Nome	Piano	Recapito telefonico
Argenziano Massimo	terra	 010353-38042
Borella Alessandra	terra	 0103535-38172
De Santis Filippo	terra	 010353-8386
Rabboni Roberta	terra	 010353-38175
Rimbaldo Daniele	terra	 010353-38177
Salvemini Mario	terra	 010353-8225
Sartore Franca	terra	 010353-38174
		
		

Elenco dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso e/o abilitati all'utilizzo del DAE ()**

(Indicazione piano di reperibilità)

Cognome e Nome	Abilitazione uso DAE (SI/NO)	Piano	Recapito telefonico
Rabboni Roberta	si	terra	 010353-38175
Salvemini Mario	si	terra	 010353-8225
Sartore Franca	si	terra	 010353-38174

(*) DA AFFIGGERE IN PORTINERIA/CENTRO INFORMAZIONI

() DA AFFIGGERE IN PORTINERIA/CENTRO INFORMAZIONI, PRESSO LE CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO E LE POSTAZIONI DAE**

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7</p>	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 39 di 42

ALLEGATO 6

Modello di verbale dell'emergenza

1- Registrazione dello stato di emergenza

Struttura:

Indirizzo:

Responsabile di Edificio:

Coordinatore dell'emergenza:

Data e ora dell'evento:

Descrizione dell'evento:

Nominativo della persona che ha segnalato l'evento:

Altre persone presenti:

Nominativo degli incaricati intervenuti:

Azioni intraprese da personale interno:

Richiesta di soccorsi esterni: si/no

Chiamata effettuata alle ore:

Orario di arrivo dei primi soccorsi:

Azioni intraprese dai soccorritori:

Danni alle persone:

Danni alle cose:

Eventuali danni causati a terzi:

2- Analisi dell'evento

Possibili cause:

Inefficienze riscontrate:

3- Proposte per ridurre rischi futuri

Compilato da:

Data compilazione:

Allegati:

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 40 di 42

ALLEGATO 7

Modello verbale delle prove di attuazione del piano di emergenza

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

- Al Magnifico Rettore
Prof. Federico Delfino
rettore@unige.it
- Al Direttore Generale
Dott.ssa Tiziana Bonaceto
direttoregenerale@unige.it
- Al Responsabile del Servizio Prevenzione e
Protezione
Dott. Marco Lisciotto
Marco.lisciotto@studioperoni.org
- Al Dirigente dell'Area Conservazione Edilizia
Dott. Ing. Sandro Gambelli
Sandro.gambelli@unige.it
- Al Dirigente ai fini della sicurezza
Dott. Ing. Sandro Gambelli
sandro.gambelli@unige.it
- Al Dirigente dell'Area Logistica
Dott. Ing. Massimo Di Spigno
massimo.dispigno@unige.it
- Al Servizio gestione salute e sicurezza
servprot@unige.it
- Al Direttore di Dipartimento/Presidente di Centro
.....*

**OGGETTO: VERBALE DELLA PROVA DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA
DELL'EDIFICIO SITO IN *via ..., civ. ...* DEL GIORNO *gg/mm/aaaa***

Il giorno *gg/mm/aaaa* presso l'edificio in oggetto si è svolta la prova di attuazione del piano di emergenza, a cui hanno partecipato i seguenti Incaricati della gestione delle emergenze:

- *cognome/nome;*
- *cognome/nome.*

Sono presenti inoltre:

- *cognome/nome* (tecnico della ditta *....* che effettua le manutenzioni sigli impianti di rilevazione e allarme);

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7	Revisione del 11/10/2021
		Pagina 41 di 42

- *cognome/nome* (Servizio Gestione Salute e Sicurezza).

Gli incaricati risultano informati sui contenuti del Piano di Emergenza dell'edificio.

È stato simulato (*specificare il tipo di emergenza: un principio d'incendio/un'emergenza sanitaria/altro tipo di emergenza*) nel locale ... sito al piano...

Alla rivelazione manuale o automatica dell'incendio (*in caso di uno scenario di incendio tra quelli ipotizzati nel dvr*) o di un'altra possibile emergenza reale o presunta: o

- Il **coordinatore** e gli addetti incaricati della gestione delle emergenze hanno immediatamente attivato le procedure di emergenza (*oppure specificare se diversamente*).
- In particolare gli incaricati alla gestione delle emergenze hanno verificato la effettiva presenza di un incendio (*se lo scenario è un incendio*) ed hanno successivamente attivato le conseguenti procedure d'emergenza (*esempio*) (*vedere nota 1*):
 - procedure di allarme, di comunicazione interna e verso gli enti di soccorso pubblico (*descrivere*),
 - di primo intervento antincendio (*descrivere*),
 - per l'esodo degli occupanti (*descrivere*),
 - per assistere gli occupanti con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali e cognitive o con specifiche necessità (*descrivere*),
 - per la messa in sicurezza di apparecchiature e impianti (*descrivere*),
 - per il ripristino delle condizioni di sicurezza al termine dell'emergenza (*descrivere*).

In particolare i componenti della squadra di emergenza, dopo essersi recati sul posto e valutato la gravità dell'emergenza, hanno:

dato l'ordine di evacuazione alle ore 00:00 (specificare la modalità di comunicazione dell'allarme: es.: attivando un pulsante di allarme di piano, comunicando l'emergenza al centro informazioni che ha attivato il sistema di allarme, utilizzando i megafoni, ecc.)

I componenti della squadra di emergenza, indossati la pettorina di riconoscimento, hanno dato inizio all'evacuazione **dell'intero edificio** controllando tutti i locali di loro competenza, accompagnando gli occupanti ai punti raccolta e controllando le uscite di sicurezza esterne, al fine di evitare possibili rientri non autorizzati.

L'edificio è stato **completamente** evacuato alle ore **00:00** e, pertanto, il tempo necessario per evacuare l'edificio è stato di n° **xx** minuti.

Ai punti di raccolta sono stati conteggiate n° **xxx** persone tra lavoratori, studenti e visitatori

Osservazioni e criticità riscontrate

Specificare, ad esempio: impossibilità di accedere ad aree o locali dell'edificio, scarsa collaborazione da parte degli occupanti, suono delle sirene o megafoni non udibile/non chiaramente udibile in alcune zone dell'edificio, ecc.

Azioni correttive/di miglioramento proposte

Specificare, ad esempio: formare altri incaricati, adeguare l'impianto di allarme, ecc...

Genova, **gg/mm/aaaa**

Il Coordinatore dell'emergenza
(APP o Incaricato alle emergenze presente alla prova)

.....
Per il Servizio Gestione Salute e Sicurezza

.....

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA V.le Benedetto XV° n. 7</p>	<p>Revisione del 11/10/2021</p>
		<p>Pagina 42 di 42</p>

Nota 1:

Esempio di procedure per la gestione dell'emergenza:

- procedure di allarme: modalità di allarme, informazione agli occupanti, modalità di diffusione dell'ordine di evacuazione;
- procedure di attivazione del centro di gestione delle emergenze, se previsto;
- procedure di comunicazione interna e verso gli enti di soccorso pubblico: devono essere chiaramente definite le modalità e strumenti di comunicazione tra gli addetti del servizio antincendio e il centro di gestione dell'emergenza, ove previsto, individuate le modalità di chiamata del soccorso pubblico e le informazioni da fornire alle squadre di soccorso;
- procedure di primo intervento antincendio, che devono prevedere le azioni della squadra antincendio per lo spegnimento di un principio di incendio, per l'assistenza degli occupanti nella evacuazione, per la messa in sicurezza delle apparecchiature o impianti;
- procedure per l'esodo degli occupanti e le azioni di facilitazione dell'esodo;
- procedure per assistere occupanti con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali e cognitive o con specifiche necessità;
- procedure di messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti: in funzione della tipologia di impianto e della natura dell'attività, occorre definire apposite sequenze e operazioni per la messa in sicurezza delle apparecchiature o impianti;
- procedure il ripristino delle condizioni di sicurezza al termine dell'emergenza: in funzione della complessità della struttura devono essere definite le modalità con le quali garantirne il rientro in condizioni di sicurezza degli occupanti ed il ripristino dei processi ordinari dell'attività.